



TEATRO
REGIO
TORINO

MATTEO DAL MASO

ORCHESTRA E CORO
TEATRO REGIO TORINO

SEMPRE VERDI

2 E 3 LUGLIO 2025
CORTE D'ONORE DI PALAZZO REALE

LA MEGLIO GIOVENTÙ IN CONCERTO

Fondazione Teatro Regio di Torino

Soci Fondatori



Sostenitori



Partner tecnico





**TEATRO
REGIO
TORINO**

PRESIDENTE

Stefano Lo Russo

Sindaco della Città di Torino

SOVRINTENDENTE

Mathieu Jouvin

DIRETTORE ARTISTICO

Cristiano Sandri

DIRETTORE MUSICALE

Andrea Battistoni

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Michele Coppola

Vicepresidente

Giuseppe Bergesio

Giampiero Leo

Giuseppe Guido Navello

Roberto Pani

Francesca Ramondo

CONSIGLIO DIRETTIVO

Elsa Teresa Begnis Moiso *presidente*
Delphine Geldof *vicepresidente*
Marco Castino *segretario e tesoriere*
Piera Braja
Giovanni Perona
Alberto Piazza
Luigi Quaranta

SOCI BENEMERITI

Elsa Teresa Begnis Moiso
Clara e Paolo Cantarella
Maria Luisa Cosso Eynard
Gabriella e Giuseppe Ferrero
Sergio Merlo
Claudio Rotti

SOCI EFFETTIVI

2A SpA
Alessandra e Mimmo Arcidiacono
Franca Audisio Rangoni
Giuseppe Bergesio
Agnieszka Sobocinska Bonisolli
Piera Braja Gallone
Silvia Calosso Castino
Donatella e Gian Luigi Canata
Gian Carlo Caselli
Marco Castino
Mariarita Catania
Stefano Maria Cavalitto
Gianna de Cesare Metcalfe
Sonia e Salvatore De Fazio
Annamaria Donetti Vesce *in memoria*
di Franco Vesce
Fisio SpA — Centro Medico Lingotto
Gabriella Forchino
Sandra e Leopoldo Furlotti
Benvenuto Gamba
Delphine Geldof

Roberto Giacometti
Lanzi Srl
Giuseppe Lavazza
Maria Leonetti Cattaneo
Lions Club Torino Host Regio
Alessandro Mazza
Mario Moiso
Jessica Montori
Luisa e Carlo Pavesio
Max Pellegrini
Giovanni Perona
Alberto Piazza
Giorgia Pininfarina
Elisabetta Racca
Vladimiro Rambaldi
RCB Srl — Moniaci Domenico
Sefar Italia Srl — Bruno Giuliani
Flo e Domenico Sindico
Studio Manenti Rayneri
Giovanni Zanetti
Silvana Zapparrata Perona

LA MEGLIO GIOVENTÙ IN CONCERTO

CORTILE D'ONORE DI PALAZZO REALE

Martedì 2 e Mercoledì 3 Luglio 2025 ore 21

Sempre Verdi

Direttore

Matteo Dal Maso

Mezzosoprano

Siphokazi Molteno *

Baritono

Janusz Nosek *

Maestro del coro

Ulisse Trabacchin

Orchestra e Coro Teatro Regio Torino

* Artista del Regio Ensemble

in collaborazione con

mrt
Musei Reali Torino



**TEATRO
REGIO
TORINO**



Giuseppe Verdi (1813-1901)

Sinfonie d'opera

Un giorno di regno (1840)

Luisa Miller (1849)

I masnadieri (1847)

Stiffelio (1850)

Ballabili dall'opera ***Macbeth*** (1865)

Cori d'opera

«Gli arredi festivi»

da ***Nabucco*** (1842)

«O Signore dal tetto natio»

da ***I Lombardi alla Prima crociata*** (1843)

«Che faceste? Dite su»

«Patria oppressa»

da ***Macbeth*** (1847-1865)

«Noi siamo zingarelle / Di Madride noi siamo mattadori»

da ***La traviata*** (1853)



SEMPRE VERDI

Giuseppe Verdi usò l'espressione «anni di galera» in una lettera del 1858 indirizzata alla contessa Clara Maffei: «Dal *Nabucco* in poi non ho avuto, si può dire, un'ora di quiete. Sedici anni di galera!». Intenzione del musicista era, chiaramente, sottolineare lo stress che gli aveva comportato un periodo di composizione così intenso, nel quale aveva dovuto destreggiarsi tra richieste pressanti, costante tensione creativa e svariate “convenienze teatrali”. Tuttavia, quella locuzione così efficacemente colorita ebbe, nella critica successiva, una fortuna non priva di fraintendimenti, come se Verdi avesse voluto esprimere un giudizio

negativo sulle proprie opere giovanili. E così il periodo “di galera” – da molti arbitrariamente ristretto ai nove anni compresi tra *Nabucco* e *Rigoletto* – è diventato quasi sinonimo di “opere minori”,

se non “trascurabili”. Negli ultimi decenni la riscoperta e l'allestimento dell'intero catalogo verdiano dovrebbero aver spazzato il campo da questi pregiudizi, pur duri a morire. E, anche se non si può negare che in alcuni titoli giovanili vi siano delle discontinuità di ispirazione o qualche debolezza drammaturgica, oggi bisogna riconoscere che ogni tappa della carriera verdiana ha lasciato delle gemme preziose, efficaci sul palcoscenico e piacevoli da ascoltare in concerto.

A smentire ogni diceria sulla presunta inferiorità artistica degli «anni di galera» – nei quali videro tra l'altro la luce capolavori indiscussi come *Rigoletto*, *Il trovatore* e *La traviata* – basterebbe il programma di questa sera, che propone un'antologia di pagine sinfoniche e corali quasi esclusivamente riferite a quell'arco cronologico. Anni in cui Verdi seguì con una certa frequenza l'uso di

Ogni tappa della carriera verdiana, anche nelle opere dei cosiddetti «anni di galera», ha lasciato delle gemme preziose, efficaci sul palcoscenico e piacevoli da ascoltare in concerto

anteporre alle opere un'ampia *sinfonia*, pagina strumentale potenzialmente autonoma, ma connessa al dramma che segue, di cui anticipa lo spirito e annuncia alcuni temi emblematici, variamente esposti e rielaborati. Con l'avanzare della carriera Verdi ricorse sempre più raramente alle sinfonie d'apertura, preferendovi concisi preludi.

Un giorno di regno (1840), secondo titolo verdiano, costituisce l'unico esperimento del musicista nel genere buffo prima della

La Sinfonia di *Un giorno di regno*, unico titolo insieme all'opera ultima, il *Falstaff*, appartenente al genere buffo, chiude con un crescendo di sapore rossiniano

disincantata commedia di *Falstaff*. L'insuccesso dell'opera portò Verdi a un passo dal rinunciare alla carriera di compositore, ma la sua *Sinfonia* fu ben accolta dal pubblico del debutto. Si tratta

di una gradevole pagina brillante che preannuncia il carattere dell'intera partitura, e si conclude, curiosamente per l'immagine che abbiamo di Verdi, con un crescendo di sapore rossiniano.

Di tutt'altra foggia, estremamente compatta e coerente, è la *Sinfonia* di ***Luisa Miller*** (1849), basata su un unico tema che, intensamente sviluppato secondo un gusto quasi mitteleuropeo, si muove tra le varie famiglie dell'orchestra: è il motivo che esprimerà l'angoscia della protagonista nell'ultimo atto. Pur avendo le dimensioni di una sinfonia, la pagina che apre ***Imasnadieri*** (1847) è definita *Preludio*: si tratta di una accorata romanza per violoncello e orchestra, preceduta da una tempestosa introduzione, che sembrerebbe suggerire una presa di distanza spirituale dalla spietatezza del dramma schilleriano.

Chiara esempio di "pot-pourri" è invece la *Sinfonia* di ***Stiffelio*** (1850), che, dopo un'introduzione solenne affidata alla tromba solista, procede esponendo e intrecciando tra loro temi e frammenti orecchiabili tratti principalmente dalle pagine corali della partitura. Altro capitolo è quello dei *Ballabili* di ***Macbeth*** (1847), introdotti nel 1865, quando la seconda versione dell'opera debuttò a Parigi, dove era d'obbligo la presenza di un balletto. Verdi scrisse alcune pagine di musica iridescente e suggestiva, sulla quale, all'inizio del III atto, si svolge il ballo delle streghe con l'apparizione di Ecate.

Negli «anni di galera» si definirono anche le caratteristiche del coro verdiano. Un coro che non ha più una funzione meramente esornativa, ma diviene un vero personaggio, dotato di tratti caratteriali definiti, che si fa latore dei sentimenti collettivi di una comunità. Tappa fondamentale di questo percorso fu *Nabucco* (1842), di cui si ascolta la pagina introduttiva, «Gli arredi festivi»: il popolo ebraico, rinchiuso nel tempio, esprime nelle diverse voci delle proprie componenti lo sgomento per l'arrivo del conquistatore babilonese. Chiaramente modellato sul celeberrimo «Va', pensiero» è il coro dei **Lombardi alla Prima crociata** (1843) «O Signore, dal tetto natio», nel quale i Crociati e i pellegrini, prostrati dalla calura dell'arida terra palestinese, rievocano mestamente i ruscelli e i laghi lombardi.

Le due pagine scelte da *Macbeth* si collocano negli atti estremi della partitura. Il coro delle streghe «Che faceste? dite su!» apre l'opera, dopo un breve preludio dai toni misteriosi: le fantastiche creature femminili parlano con aria scanzonata delle proprie azioni malvagie, sortendo un effetto grottesco. In apertura del IV atto sono invece i profughi scozzesi a intonare «Patria oppressa»: nella stesura del 1847 era un tipico coro patriottico nostalgico e pessimista come quelli di *Nabucco* e *Lombardi*; ma nella riscrittura del 1865, proposta questa sera, diviene la voce di una disincantata meditazione interiore, in costante dialogo con un'orchestrazione raffinatissima.

Del *Macbeth* si ascoltano il grottesco Coro delle streghe che apre l'opera e «Patria oppressa», pagina che a distanza di quasi 20 anni Verdi riscrisse nel senso di una disincantata meditazione interiore

Il concerto si conclude con due celebri pagine della *Traviata* (1853): nell'ambito di una festa in maschera, il coro, diviso in voci femminili e maschili, interpreta gli invitati, mascherati rispettivamente da gitane («Noi siamo zingarelle») e da toreri («Di Madride noi siamo mattadori»), introducendo una ventata di colore esotico e di frivolezza nell'incalzare del dramma di Violetta.

Marco Leo

Gli arredi festivi

dall'opera *Nabucco*

TUTTI

(Ebrei, Leviti e Vergini ebrei)

Gli arredi festivi giù cadano infranti,
il popol di Giuda di lutto s'ammanti!
Ministro dell'ira del nume sdegnato
il rege d'Assiria su noi già piombò!
Di barbare schiere l'atroce ululato
nel santo delubro del nume tuonò!

LEVITI

I candidi veli, fanciulle, squarciate,
le supplici braccia gridando levate;
d'un labbro innocente la viva preghiera
è dolce profumo che sale al signor.
Pregate, fanciulle!... Per voi della fiera
falange nemica s'acqueti il furor!

VERGINI

Gran nume, che voli sull'ale dei venti,
che il folgor sprigiona dai nubi
frementi,
disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,
di David la figlia ritorna al gioir!
Peccammo!... ma in cielo le nostre
preghiere
ottengan pietade, perdono al fallir!...

TUTTI

Deh! l'empio non gridi, con baldo
blasfema:
«Il dio d'Israello si cela per tema?»
Non far che i tuoi figli divengano preda
d'un folle che sprezza l'eterno poter!
Non far che sul trono davidico sieda
fra gl'idoli stolti l'assiro stranier!

O signore, dal tetto natio

dall'opera *I Lombardi alla Prima crociata*

CORO

(Crociati, pellegrini e donne)

O signore, dal tetto natio
ci chiamasti con santa promessa;
noi siam corsi all'invito d'un pio,
giubilando per l'aspro sentier.
Ma la fronte avvilita e dimessa
hanno i servi già baldi e valenti!...
Deh non far che ludibrio alle genti
sieno, Cristo, i tuoi fidi guerrier!
Oh fresc'aure volanti sui vaghi
ruscelletti dei prati lombardi!...
Fonti eterne!... Purissimi laghi!...
Oh vigneti indorati dal sol!
Dono infausto, crudele è la mente
che vi pinga sì veri agli sguardi,
ed al labbro più dura e cocente
fa la sabbia d'un arido suol!...

Che faceste? Dite su!dall'opera *Macbeth***STREGHE**

- I. Che faceste? Dite su!
 II. Ho sgozzato un verro!
 I. E tu?
 III. M'è frullata nel pensier
 la mogliera d'un nocchier:
 al dimòn la mi cacciò...
 Ma lo sposo che salpò
 col suo legno affogherò.
 I. Un rovaio io ti darò...
 II. I marosi leverò...
 III. Per le secche lo trarrò.

TUTTE

Un tamburo! Che sarà?
 Vien Macbetto. Eccolo qua!
 Le sorelle vagabonde
 van per l'aria, van sull'onde,
 sanno un circolo intrecciar
 che comprende e terra e mar.

Patria oppressadall'opera *Macbeth***PROFUGHI SCOZZESI**

Patria oppressa! Il dolce nome,
 no, di madre, aver non puoi,
 or che tutta a' figli tuoi
 sei conversa in un avel!
 D'orfanelli, e di piangenti
 chi lo sposo, e chi la prole
 al venir del nuovo sole
 s'alza un grido, e fere il ciel;
 a quel grido il ciel risponde
 quasi voglia impietosito
 propagare per l'infinito,
 patria oppressa, il tuo dolor.
 Suona a morte ognor la squilla,
 ma nessuno audace è tanto
 che pur doni un vano pianto
 a chi soffre, ed a chi muor!

**Noi siamo zingarelle /
Di Madride noi siam mattadori**

dall'opera *La traviata*

ZINGARE

Noi siamo zingarelle
venute da lontano;
d'ognuno sulla mano
leggiamo l'avvenir.
Se consultiam le stelle
null'avvi a noi d'oscuro,
e i casi del futuro
possiamo altrui predir.

ALCUNE

Vediamo! Voi, signora,
rivali alquanto avete.

ALTRE

Marchese, voi non siete
model di fedeltà.

FLORA (*al Marchese*)

Fate il galante ancora?
Ben, vo' me la paghiate...

MARCHESE (*a Flora*)

Che diamin vi pensate?...
L'accusa è falsità.

FLORA

La volpe lascia il pelo,
non abbandona il vizio...
Marchese mio, giudizio...
o vi farò pentir.

TUTTI

Su via, si stenda un velo
sui fatti del passato;
già quel ch'è stato è stato,
badate/iamo all'avvenir.

GASTONE e MATTADORI

Di Madride noi siam Mattadori,
siamo i prodi nel circo de' tori,
testé giunti a godere del chiasso
che a Parigi si fa pel Bue grasso;
e una storia, se udire vorrete,
quali amanti noi siamo saprete.

GLI ALTRI

Sì, sì, bravi; narrate, narrate:
con piacere l'udremo...

GASTONE e MATTADORI

Ascoltate.

È Piquillo un bel gagliardo
biscagliino mattador:
forte il braccio, fiero il guardo,
delle giostre egli è signor.
D'andalusa giovinetta
follemente innamorò;
ma la bella ritrosetta
così al giovine parlò:
cinque tori in un sol giorno
vo' vederti ad atterrar;
e, se vinci, al tuo ritorno
mano e cor ti vo' donar.
Sì, gli disse, e il mattadore,
alle giostre mosse il pie';
cinque tori, vincitore,
sull'arena egli stendé.

GLI ALTRI

Bravo, bravo il mattadore,
ben gagliardo si mostrò,
se alla giovine l'amore
in tal guisa egli provò.

GASTONE e MATTADORI

Poi, tra plausi, ritornato
alla bella del suo cor,
colse il premio desiato
tra le braccia dell'amor.

GLI ALTRI

Con tai prove i Mattadori
san le belle conquistar!

GASTONE e MATTADORI

Ma qui son più miti i cori;
a noi basta folleggiar...

TUTTI

Sì, allegri... Or pria tentiamo
della sorte il vario umor;
la palestra dischiudiamo
agli audaci giuocator.



Matteo Dal Maso è un giovane direttore d'orchestra italiano. Recentemente ha ricevuto il primo premio alla 5th Athens International Conducting Competition, il secondo premio e il premio del pubblico alla 3rd Opéra Royal de Wallonie-Liège International Conducting Competition, il secondo premio alla 8th "Ionel Perlea" Conducting Competition e il premio del pubblico alla prima edizione del Concorso Internazionale "Peter Maag" per giovani direttori d'orchestra, organizzato dalla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto.

Ha diretto numerose orchestre, fra le quali BBC Philharmonic, Royal Liverpool Philharmonic, Nürnberger Symphoniker, The Hallé, Real Filharmonía de Galicia, Manchester Camerata, Orchestra Nazionale della Radio Greca (ERT), Northern Ballet, Nottingham Philharmonic, Romanian Chamber Orchestra, Dallas Winds, Orchestra Filarmonica Salernitana, Orchestra di Padova e del Veneto, Lithuanian State Symphony Orchestra, Orquesta Filarmonica de Gran Canaria, Athens Philharmonia Orchestra e Beogradski Simfoničari. La sua carriera l'ha portato a dirigere già in molti paesi: Regno Unito, Stati Uniti, Grecia, Spagna,

Romania, Repubblica Ceca, Estonia, Lituania, Serbia e Italia. Nel giugno 2021, ha debuttato al Teatro dell'Opera di Plzen dirigendo *Carmen*. Ha inoltre lavorato come direttore assistente alla BBC Philharmonic, alla Royal Liverpool Philharmonic e alla Opera North collaborando con direttori del calibro di John Storgards, Sir Andrew Davis, Elena Schwarz, Antony Hermus, Mark Wigglesworth e Domingo Hindoyan. Dopo essersi diplomato con il massimo dei voti e la lode in clarinetto presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino e aver conseguito con Distinction il Master of Music in direzione d'orchestra presso il Royal Northern College of Music, si è perfezionato con alcuni dei più grandi direttori: Jorma Panula, Neeme Järvi, Paavo Järvi, Nicolas Pasquet, Cristian Măcelaru, Daniel Oren, Sir Mark Elder, Colin Metters, Michael Sanderling, Marco Angius, Sebastian Lang-Lessing, Michalis Economou, Mark Chichon, Mark Shapiro, Isaac Karabtschevsky, Leonid Grin e Marco Zuccarini.

Questa sera debutta sul podio di Orchestra e Coro del Regio. Seguiranno poi il debutto alla Sydney Opera House con *Nozze di Figaro* nella storica produzione di David McVicar, il debutto all'Opera Royal de Wallonie di Liegi con *Richard Coeur de Lion* di Gretry, il debutto a Treviso con *Lucia di Lammermoor* e a Bari con l'opera *Il gobbo del califfo* di Franco Casavola, il Concerto di Capodanno con l'Orchestra di Padova e del Veneto presso il Teatro Verdi di Padova.



Diplomato al Conservatorio di musica di Trieste in Composizione e Organo, **Ulisse Trabacchin** ha iniziato la sua esperienza artistica come collaboratore del maestro Peter Maag presso il Teatro Comunale di Treviso. Dal 1992 al 1993 è stato assistente di Giulio Bertola al Teatro La Fenice di Venezia, dove ha rivestito la figura di maestro collaboratore dal 1998 al 2001, per poi assumere la carica di Altro Maestro del coro nel 2002 e fino al 2018. Presso la Fondazione lirica veneziana ha firmato molte produzioni come Maestro del coro in diverse stagioni liriche. Dal 2019 al 2021 è stato Altro Maestro del coro al Teatro alla Scala di Milano, incarico che gli ha permesso di collaborare con alcuni dei più grandi direttori d'orchestra, fra i quali Zubin Mehta, Riccardo Chailly, Valery Gergiev e Myung-Whun Chung. Ha inoltre collaborato con l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.

È stato docente presso l'Accademia di Arti e Mestieri del Teatro alla Scala. Da novembre 2021 a giugno 2023 è stato Maestro del coro della Fondazione Arena di Verona. Dal giugno 2023 è Maestro del coro al Teatro Regio di Torino.



La formidabile mezzosoprano sudafricana **Siphokazi Molteno** è destinata a diventare una delle voci più importanti della sua generazione. Apprezzatissima dalla critica al BBC Cardiff Singer of the World 2023, nella stagione 2024/25 debutta alla Carnegie Hall con l'Ensemble da camera dell'Orchestra del Metropolitan, eseguendo le *Chansons Madécasses* di Ravel e i *Due Lieder* op. 91 di Brahms. Debutta inoltre con la Dallas Symphony Orchestra, diretta da Fabio Luisi, come solista nello *Stabat Mater* della compositrice statunitense Julia Perry; si esibisce per la prima volta con la Dallas Opera nel ruolo di Flora (*La traviata*) ed è protagonista, accanto a Michael Spyres e alla Tonkünstler-Orchester, del Summer Night Gala al Grafenegg Festival in Austria, concerto teletrasmesso in tutta l'Europa.

Contemporaneamente inizia la sua collaborazione come artista stabile al Teatro Regio, dove debutta nel ruolo di Cherubino (*Le nozze di Figaro*), per poi interpretare Rosina (*Il barbiere di Siviglia*), Maddalena e Giovanna (*Rigoletto*), infine Elena Ivanovna Popova (*The Bear* di William Walton) e la Volpe (*Piccolo principe* di Pierangelo Valtinoni). Tra gli impegni più recenti figurano il debutto alla Royal Danish Opera

di Copenaghen come mezzosoprano solista in *Don Giovanni's Inferno*, nuova opera di Simon Steen-Andersen. In ambito sinfonico ha interpretato la parte di mezzosoprano solista nella *Nona Sinfonia* di Beethoven, nella *The-resienmesse* di Haydn e nella *Missa bre-vis K258* di Mozart, nella *Missa Sancti Nicolai* di Haydn e nella *Messa dell'Inco-ronazione* di Mozart, infine nella *Messa da Requiem* di Verdi.

È stata membro del prestigioso Lindemann Young Artist Development Program della Metropolitan Opera, dove ha esordito nel ruolo di Flora (*La traviata*) e in quello di Sœur Mathilde in *Dialogues des Carmélites*. Precedentemente, come membro del Young Artist Program della Cape Town Opera, ha interpretato ruoli come Romeo (*I Capuleti e i Montecchi*), Dorabella (*Così fan tutte*) e Terza Dama (*Il flauto magico*). Ha ricevuto per due volte il Fleur du Cap Theatre Award nella categoria “Miglior interpretazione in un’opera” (sezione femminile) per le sue performance come Dorabella (2022) e Romeo (2020). È stata finalista mondiale al concorso “Operalia”, vincitrice del premio “Rising Star” alla Glyndebourne Opera Cup 2020 e ha ricevuto sia il premio “Ana María Martínez Encouragement Award” che il premio del pubblico al concorso “Eleanor McCollum” della Houston Grand Opera nel 2017. Ha conseguito i suoi titoli accademici presso la Nelson Mandela University e l’Università di Città del Capo. Negli anni di formazione ha interpretato i ruoli di Cenerentola e Cherubino e ha inoltre partecipato a programmi estivi presso il Ravinia Festival, l’Aspen Music Festival e il Crescendo Summer Institute.



Nato nel 1999 in una piccola cittadina della Polonia chiamata Mragowo, **Janusz Nosek** inizia a studiare canto lirico all’età di 15 anni. Nel 2018 si trasferisce in Islanda, dove ha l’opportunità di proseguire i suoi studi sotto la guida del tenore di fama mondiale Kristjan Johannsson. Nel giugno 2020 fa il suo debutto come Fiorello nel *Barbiere di Siviglia*, durante un festival operistico in Polonia.

L’anno successivo si trasferisce in Italia, dove inizia gli studi e la collaborazione con Maurizio Scardovi, suo maestro di canto nonché agente. Si perfeziona inoltre presso la Scuola dell’Opera del Teatro Comunale di Bologna, dove ha la possibilità di studiare con il mezzosoprano Luciana D’Intino e il baritono Lucio Gallo. Durante questo periodo prende inoltre parte a numerosi concerti.

Nel marzo 2022 viene ammesso all’Accademia di Perfezionamento del Teatro Carlo Felice di Genova, guidata dal celebre tenore Francesco Meli: qui ha la possibilità di lavorare a stretto contatto con numerosi cantanti del panorama operistico internazionale come Michele Pertusi, Roberto de Candia, Chris Merritt, Serena Gamberoni e altri. Tre mesi più tardi, al termine del percorso formativo dell’Accademia,

debutta al Teatro Carlo Felice come Prosdócimo nel *Turco in Italia*. Subito dopo prende parte all'Accademia del Rossini Opera Festival di Pesaro, debuttando come Barone di Trombonok nel *Viaggio a Reims*, ruolo ricoperto anche in occasione del suo successivo debutto in Germania allo Staatstheater Augsburg.

Nel 2023 debutta a Bari come Fiorello nel *Barbiere di Siviglia*, nel 2024 debutta il ruolo di Figaro nelle *Nozze di Mozart* presso l'Opera Wroclawska, in Polonia. Nella stagione 2024/2025 è membro del Regio Ensemble, posizione che lo porta a debuttare in numerosi ruoli: Sergente degli arcieri e L'oste in *Manon Lescaut* di Puccini, Antonio in *Le nozze di Figaro* di Mozart, Il Re e Il Serpente nel Piccolo principe di Valtinoni, Belcore nell'*Elisir d'amore* di Donizetti, Giorgio Germont nella *Traviata* di Verdi, Marullo e Rigoletto in *Rigoletto* di Verdi, Figaro nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini, Becchino in *Hamlet* di Thomas e infine Schmidt in *Andrea Chénier* di Giordano.

Nella stagione 2025/2026 ritornerà a Teatro Regio come Il giullare nella produzione inaugurale della *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai sotto la direzione del Direttore musicale del Regio Andrea Battistoni.

L'Orchestra Teatro Regio Torino

È l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti numerosissimi concerti e molte storiche produzioni operistiche. L'Orchestra ha in particolare eseguito la prima italiana del *Crepuscolo degli dèi* di Wagner e della *Salome* di Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini.

Nel corso della sua lunga storia ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio così come molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta, come *Gargantua* di Corghi e *Leggenda* di Solbiati. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'shoj e del Mariinskij. L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ashkenazy, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantone, Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Mariotti, Muti, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e Gianandrea Nosedà, che dal 2007 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Direttore musicale del Teatro Regio. A partire dal gennaio 2025 questo incarico è stato affidato ad Andrea Battistoni.

Numerosi gli inviti in festival e teatri di tutto il mondo. Con la direzione del maestro Nosedà ha tenuto nel 2010 una trionfale tournée in Giappone e in Cina con *La traviata* e *La bohème*, un successo ampiamente bissato nel 2013 con il "Regio Japan Tour". Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto a dicembre il primo tour negli USA e in Canada.

Tre gli importanti appuntamenti internazionali nel 2016: i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi e a Essen, infine allo storico Savonlinna

Opera Festival. Il 2017, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata in un concerto a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con quattro recite di *Bohème*, tre di *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi; si è infine tenuta la prima tournée in Medioriente, con tre rappresentazioni di *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman. Nel 2018 i complessi del Teatro hanno inaugurato il festival Settembre Musical di Montreux-Vevey e sono stati ospiti della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini con un programma di sinfonie e cori da opere di Verdi e Wagner. Nell'agosto 2019 il Regio ha riscosso entusiastici consensi con due rappresentazioni della *Traviata* di Henning Brockhaus e Josef Svoboda allo storico Festival di Lubiana, in Slovenia, sotto la direzione di Donato Renzetti. Nell'ottobre 2025, Orchestra e Coro diretti da Andrea Battistoni saranno ospiti dell'Auditorium Orchestre National de Lyon.

Fondato alla fine dell'Ottocento e ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, il **Coro Teatro Regio Torino** è uno dei maggiori cori teatrali europei. Sotto la guida di Bruno Casoni (1994-2002) ha raggiunto un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov che, dopo averlo diretto al Regio nel 2002 per la *Messa* in si minore di Bach, lo ha invitato a Colonia per l'incisione della *Messa da Requiem* di Verdi ed è tornato a coinvolgerlo nel 2012 in un concerto brahmsiano con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Alla guida del Coro si sono avvicendati i maestri Claudio Marino Moretti, Roberto Gabbiani, Claudio Fenoglio e Andrea Secchi, grazie ai quali sono state raggiunte ulteriori vette artistiche. Da

giugno 2023, l'incarico è stato assegnato a Ulisse Trabacchin.

Orchestra e Coro hanno una intensa attività discografica, nell'ambito della quale si segnalano diverse produzioni video di particolare interesse: *Medea*, *Edgar*, *Thaïs*, *Adriana Lecouvreur*, *Boris Godunov*, *Un ballo in maschera*, *I Vespri siciliani*, *Leggenda*, *Don Carlo*, *Faust*, *Aida*, *La bohème*, *L'incoronazione di Dario*, *Turandot*, *La donna serpente*, *I Lombardi alla prima crociata*, *Agnese*, una preziosa riscoperta di Paer, e *Violanta* di Korngold. Tra le incisioni più recenti, tutte dirette da Gianandrea Noseda, figurano la *Seconda Sinfonia* di Mahler (Fonè), il cd *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner-Classics/Erato), recensito dal «New York Times» come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon); Chandos ha pubblicato *Quattro pezzi sacri* di Verdi e, nell'ambito della collana «Musica Italiana», due album dedicati a composizioni sinfonico-corali di Petrasis. Nel 2022, sotto la direzione di Stefano Montanari, è infine uscito il *Requiem* di Mozart (Dynamic).

Orchestra

Violini primi

Marcello Miramonti *
Monica Tasinato
Damiano Barreto
Francesco Gilardi
Ekaterina Gulyagina
Fation Hoxholli
Filip Bartolomiej Jeska
Elio Lercara
Alessio Murgia
Ivana Nicoletta
Luigi Presta
Bianca Sesia
Daniele Soncin
Marta Tortia

Violini secondi

Piotr Nikiforoff *
Bartolomeo Angelillo
Tomoka Osakabe
Giulia Aonso
Silvana Balocco
Paola Bettella
Alessandro Defonte
Maurizio Dore
Eva Ghelardi
Roberta Lioy
Miriam Maltagliati
Paola Pradotto
Chiara Petrucci

Viole

Enrico Carraro *
Alessandro Cipolletta
Gustavo Fioravanti
Andrea Arcelli
Federico Carraro
Maria Elena Eusebetti
Giorgia Lenzo
Alma Mandolesi
Davide Mosca
Costanza Pepini
Nicola Russo

Violoncelli

Andrea Favalessa *
Leonardo Duca
Alfredo Giarbella
Luisa Miroglio
Marco Mosca
Paola Perardi
Davide Pettigiani

Contrabbassi

Marco Tagliati *
Riccardo Baiocco
Fulvio Caccialupi
Michele Lipani
Stefano Schiavolini
Maurizio Villeato

Ottavino

Francesca Del Ciotto

Flauti

Sara Tenaglia *
Roberta Nobile

Oboi

Luigi Finetto *
Stefano Simondi

Clarinetti

Antonio Capolupo *
Luciano Meola

Clarinetto basso

Edmondo Tedesco

Fagotti

Martina Lando *
Orazio Lodin

Corni

Maria Elisa Aricò *
Matteo Arcieri
Fabrizio Dindo
Evandro Merisio
Pierluigi Filagna
Philippe L'Orsa

Trombe

Ivano Buat *
Marco Rigoletti

Tromboni

Gianluca Scipioni *
Antonio Mascherpa
Riccardo Ceretta

Cimbasso / Tuba

Rudy Colusso

Timpani

Daniele Palma *

Percussioni

Lavinio Carminati
Massimiliano Francese
Francesco Parodi
Tommaso Salvadori

Arpe

Marta Pettoni *

* prime parti

Iconografia

4: Il direttore d'orchestra Matteo Dal Maso.

6: Adolphe Eugène Disdéri (1810-1890), *Ritratto di Giuseppe Verdi*.
Fotografia, 1860 circa.

Coro

Soprani

Nicoletta Baù
Chiara Bongiovanni
Caterina Borruso
Eugenia Braynova
Serafina Cannillo
Cristina Cogno
Cristiana Cordero
Ilaria Lucille De Santis
Eugenia Degregori
Alessandra Di Paolo
Manuela Giacomini
Rinako Hara
Eun Young Jang
Laura Lanfranchi
Junghye Lee
Lyudmyla Porvatova
M. Lourdes R. Martins
Pierina Trivero
Giovanna Zerilli

Mezzosoprani / Contralti

Nicole Brandolino
Angelica Buzzolan
Shiow-hwa Chang
Ivana Cravero
Maria Di Mauro
Roberta Garelli

Elena Induni
Giulia Medicina
Ying Quan
Laura Realbuto
Marina Sandberg
Teresa Uda
Daniela Valdenassi
Tiziana Valvo
Barbara Vivian

Tenori

Pierangelo Aimé
Marino Capettini
Arturo Capraro
Giovanni Castagliuolo
Damiano Colombo
Maurizio De Valerio
Luigi Della Monica
Luis O. Dos Santos
Alejandro Escobar
Sabino Gaita
Roberto Guenno
Leopoldo Lo Sciuto
Vito Martino
Matteo Mugavero
Bekir Serbest
Sandro Tonino
Franco Traverso

Baritoni / Bassi

Alessandro
Agostinacchio
Andrea Albertolli
Lorenzo Battagion
Enrico Bava
Roberto Calamo
Mattia Comandone
Umberto Ginanni
Andrea Goglio
Desaret Lika
Davide Motta Frè
Gheorghe V. Nistor
Wankyung Park
Franco Rizzo
Ivan Shcherbatykh
Emanuele Vignola

Assistente del maestro del coro Alessandro Boeri

Archivio musicale Alessandra Calabrese

Marco Leo, laureatosi in Lettere con una tesi sul melodramma dell'Ottocento italiano e addottoratosi nel 2013 in Culture Classiche e Moderne con un'edizione dei libretti di Salvatore Cammarano, è cultore della materia in Letteratura italiana presso l'Università di Torino. Collabora in

qualità di critico musicale con i mensili «Musica» e «Cose Nostre» e con riviste web come «GBOpera» e «BelliniNews». È stato Direttore artistico della rassegna di concerti «Aurore Musicali» e collabora con «ThroughArt» all'organizzazione di «Artitude», festival artistico in Valle d'Aosta.

Edizioni della Fondazione Teatro Regio di Torino

Pubblicazione a cura della Direzione Comunicazione e Stampa

Simone Solinas *responsabile*

Coordinamento scientifico e editoriale

Foto di copertina

Gaia Bonanomi

L'Editore, restando a disposizione degli aventi diritto,
si scusa per eventuali omissioni o inesattezze occorse
nell'identificazione delle fonti iconografiche.

Chiusura di redazione: 2 luglio 2025

© 2025 Fondazione Teatro Regio di Torino

Piazza Castello 215, 10124 Torino



teatroregio.torino.it

2-24 LUGLIO 2025

LA MEGLIO GIOVENTÙ IN CONCERTO

CORTE D'ONORE DI PALAZZO REALE

Mercoledì 2 e Giovedì 3 Luglio | ore 21

Martedì 15 e Mercoledì 16 Luglio | ore 21

SEMPRE VERDI

Matteo Dal Maso direttore

Siphokazi Molteno mezzosoprano *

Janusz Nosek baritono *

Ulisse Trabacchin maestro del coro

Orchestra e Coro Teatro Regio Torino

Sinfonie e cori d'opera
di **Giuseppe Verdi**

Lunedì 7 Luglio | ore 21

GIROTONDO

Claudio Fenoglio direttore e pianoforte

Coro di voci bianche
Teatro Regio Torino

Musiche di **Peter Maxwell Davies,**

Camille Saint-Saëns,

Leonard Bernstein, Jean Absil,

Arrigo Boito, Pëtr Il'ič Čajkovskij,

Giacomo Puccini - Mauro Zuccante,

Georges Bizet e John Rutter

Mercoledì 9 e Giovedì 10 Luglio | ore 21

INTERMEZZO

Danila Grassi direttore

Albina Tonkikh soprano *

Ulisse Trabacchin maestro del coro

Orchestra e Coro Teatro Regio Torino

Intermezzi, brani sinfonici e cori da
opere di **Amilcare Ponchielli, Ruggero**

Leoncavallo, Pietro Mascagni,

Umberto Giordano e Giacomo Puccini

I PREFERITI DI MOZART

Sieva Borzak direttore

Albina Tonkikh soprano *

Siphokazi Molteno mezzosoprano *

Daniel Umbelino tenore *

Janusz Nosek baritono *

Tyler Zimmerman basso *

Orchestra Teatro Regio Torino

Wolfgang Amadeus Mozart

Ouverture e arie dalle opere *Il flauto*

magico, Don Giovanni,

Le nozze di Figaro, Così fan tutte;

balletti dall'opera *Idomeneo*

Mercoledì 23 e Giovedì 24 Luglio | ore 21

DONNE FATALI

Liubov Nosova direttore

Orchestra Teatro Regio Torino

Georges Bizet

Suite n. 1 e n. 2 dalle musiche di scena
per *L'Arlésienne*

Suite n. 1 e n. 2 dall'opera *Carmen*



**TEATRO
REGIO
TORINO**